

# POLIS

QUINDICINALE GRATUITO DI INFORMAZIONE LIBERA DELLA CITTÀ DI CASERTA

ANNO II NUMERO

# 38

30 DICEMBRE 2017



**A** quanto sembra, anche gli ultimi sondaggi si allineano al generale sentimento di indifferenza che aleggia tra le strade della città e annunciano percentuali di gradimento per la giunta Marino al di sotto del cinque per cento, criticata da tutti e in ogni ambito. Il deserto.

Ci vorrebbe più apertura. Si continuano a teorizzare modelli di risanamento, sociale ed economico, puntualmente bocciati, emendati, rivoltati. Si continua a cedere, per pigrizia, abitudine o consuetudine, al ricatto del dirigente senza scrupoli, che anno dopo anno, con la sua ignoranza, lacera la fiducia nelle istituzioni, che è il tessuto fondamentale della società civile.

Perché manca la fiducia in questa città, in ogni settore. Basta osservare le persone in fila al supermercato oppure all'agenzia delle entrate oppure al pronto soccorso. Grigie, anche a Natale. Perché l'economia non gira. Si fa fatica. Eppure, incredibile a dirsi, pare sia possibile decidere di fare qualcosa e riuscirci senza generare scontento e insofferenza, è sufficiente guardare a poco più di un palmo dal proprio naso per rendersene conto. A pochissimi chilometri da Caserta, c'è Limatola, con il suo bellissimo castello, ristrutturato e reso funzionale ad attività ricettive e culturali dopo oltre un secolo di totale abbandono. Ne è seguita la rinascita dell'economia del borgo, prima stantia, ora frizzante... A Natale hanno organizzato dei bellissimi mercatini, ben contestualizzati e visitatissimi.

Qui, invece, gli anni passano senza che nessuno riesca a dare un senso al proprio operato, nell'indifferenza generale. Il problema vero è che manca un coordinamento efficace tra Reggia e Comune. Il programma degli eventi di Natale sarebbe dovuto essere condiviso, quanto meno in termini di comunicazione. Se fosse stato presentato come un unicum, avrebbe attirato più turisti. Sembrano passaggi elementari... Sono enti gestiti da persone, che dovrebbero parlare, coordinarsi, progettare e scegliere insieme e invece, ognuna delle due gestioni è proiettata unicamente sui propri obiettivi individuali e da sola prova a risolvere i propri problemi. I proclami non mancano, ma hanno l'effetto di un "al lupo, al lupo" ripetuto alla terza volta. Sarebbe gradita un po' di normalità. Lentamente, la gente si convince che mai nessun cambiamento ci sarà; forse sì, ma tra chissà quanto, per qualcun'altro... Un tizio per strada, uno qualsiasi, un ragazzo di trent'anni che sta decidendo che cosa fare della propria vita. Restare o andare? Caserta è già un fantasma.

Gregorio Vecchione

POESIA

da Parole Sotto Sale  
Piccolo Vocabolario Poetico

Nuovo:

Centra l' uovo  
e la sua promessa  
e la sorpresa dentro  
e la sua sottilissima pelle  
e il guscio liscio perfetto intatto

Ti nutrirà molto  
e sarà fragile  
da maneggiare con cura  
e quando vivendo cadrà  
e...di sicuro accadrà  
non sarà più n'uovo  
ma 'na frittata

Claudia Fabris  
facebook.com/parolesottosale

A SEGUIRE

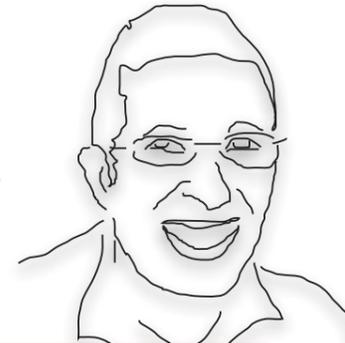
Parola all'opposizione	3
Degustigos	4
Terra di cinema e lavoro	6
Ombre e delitti	I
Ombre e delitti	II
Ombre e delitti	III
Ombre e delitti	IV
Illustrazioni	8
Mazz' e Pannell'	9
Piccole storie	10
Terapia e pallottole	10
In onda	11

**R**iti di fine anno: aperitivi con gli amici, pranzi e cene coi parenti, progetti e promesse per l'anno che arriva e bilanci di quello che sta per tramontare. Di progetti e promesse per la nostra città meglio non parlare, ed allora proviamo a tracciare un bilancio, con oggettività, ma col doveroso grado di durezza che il ruolo di "opposizione" ci impone.

Città densa di paradossi, la Caserta del 2017. È un paradosso che mentre ancora qualcuno, che tenacemente, si interroga sul perché una città di 75mila persone non riesca a vivere di turismo, avendo sul suo territorio un monumento che ne attira ogni anno dieci volte tanto, qualcun altro si adopera a piazzare un impianto per lo smaltimento di 40mila tonnellate di rifiuti organici a meno di un chilometro in linea d'aria da quel monumento. È un paradosso che, mentre accade tutto ciò e ad una manifestazione indetta per protestare si presentano poche centinaia di persone, molto più acceso e pugnace sembra il movimento che critica l'aumento dell'abbonamento annuale per il Parco Reale a venticinque euro... È un paradosso che si incontrino i camion spazzasfide in centro alle 9.00 del mattino, che non ci sia un bus che porta a Casertavecchia di domenica, ed è un paradosso che l'unica "grande opera" forse veramente utile, la funivia che potrebbe collegare la città col borgo medievale, sia stata definitivamente cancellata dai programmi dell'amministrazione, dopo anni in cui compariva nel piano triennale delle opere pubbliche in attesa di finanziamenti. È un paradosso che per riqualificare e restituire alla città uno spazio bellissimo, villa Giaquinto, si siano dovuti attivare, con le sole proprie forze, decine e decine di cittadini, mentre per un'altra villetta (Padre Pio) siano piovuti un milione e duecentomila euro per rivoltarla come un calzino. E che dire del fatto che, di fianco a villa Giaquinto, apre i battenti dopo anni di travagliati lavori di realizzazione un parcheggio di tre piani interrati, che per inciso è stato sequestrato dalla magistratura nell'ambito di un'indagine antimafia: inaugurano la struttura tra gli altri, il sottosegretario alla giustizia ed il presidente del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, ma l'area sovrastante il parcheggio, attrezzata a (poco) verde (poco) pubblico, manca dei più elementari requisiti di sicurezza, con grate mancanti su metri di strapiombo! È un paradosso che in una città dove la crisi anche economica è evidente e tangibile, e c'è un deficit enorme di standard urbanistici (in particolare di verde pubblico), si possa autorizzare senza batter ciglio la costruzione di altri quattro o cinque grandi esercizi commerciali, che porteranno nuovi posti di lavoro facendone però morire altri, mentre nel frattempo altro suolo libero andrà cementificato

CHIUSURA DI BILANCIO

**“Paradossale la città come il suo sindaco che dà la colpa alle amministrazioni passate se i conti dell'Ente sono un disastro”**



Francesco Apperti  
(visto dalla redazione)

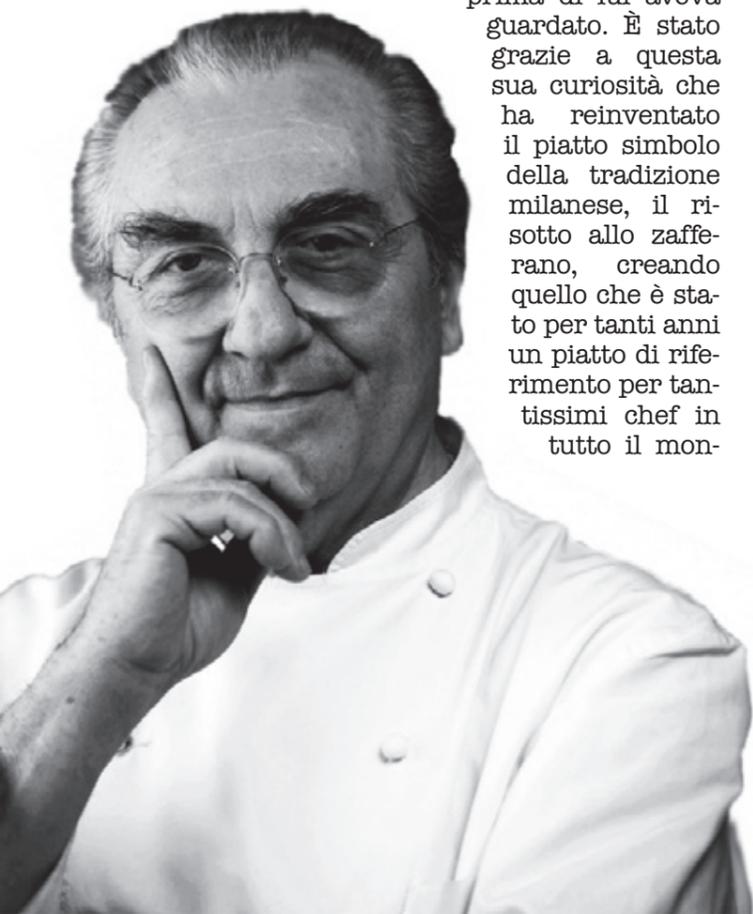
francesco.apperti@gmail.com



e perso per sempre. È un paradosso che il Comune spenda mezzo milione di soldi pubblici per gli eventi natalizi, con la connivenza della Regione che quei danari aveva stanziato per tutt'altro e poi chieda agli artisti locali di animare le strade esibendosi gratis, anzi pagando le spese! Paradossale la città come il suo sindaco che, nato politicamente venti anni fa dall'altra parte della barricata politica, dopo aver accolto tra le sue fila decine di "transfughi politici", dà la colpa alle amministrazioni passate se i conti dell'Ente sono un disastro e la Corte dei Conti boccia sonoramente il suo piano di riequilibrio (in cui, per inciso, c'erano tabelle sbagliate ed altre amenità), costringendoci quasi sicuramente al secondo dissesto consecutivo. Dopo una trentina di cambi di casacca tra i consiglieri e quattro assessori sostituiti in diciotto mesi di amministrazione, è tempo che il Sindaco spieghi a tutti cosa intende fare: piuttosto che continuare a sbandare, saggezza imporrebbe di fermarsi.

**E**sistono momenti di gioia e momenti di dolore, purtroppo e quello che vivo in questi giorni, nonostante l'avvicinarsi di un evento tradizionalmente felice, l'inizio di un nuovo anno, che dovrebbe caricarmi di positività e proiettarci con forza verso l'obiettivo della mia ricerca, è decisamente molto buio. Il 26 dicembre 2017 ha segnato la fine di un'epoca formidabile per la cucina italiana, perché in quella data si è spento il maggiore innovatore del secolo scorso, Gualtiero Marchesi. Chapeau. Quest'uomo, il primo italiano a ricevere la massima onorificenza del settore, le tre stelle Michelin, amava sperimentare e volgere lo sguardo lì dove nessuno

prima di lui aveva guardato. È stato grazie a questa sua curiosità che ha reinventato il piatto simbolo della tradizione milanese, il risotto allo zafferano, creando quello che è stato per tanti anni un piatto di riferimento per tantissimi chef in tutto il mon-



## L'ETÀ DELL'ORO

**“Amava miscelare, stili e ambiti. Amava l'arte e ad essa si ispirava nel dar forma alle proprie creazioni”**



**Antoine Igos**  
(visto dalla redazione)

antoineigos@gmail.com

do: il “Riso oro e zafferano”. Amava miscelare, stili e ambiti. Amava l'arte e ad essa si ispirava nel dar forma alle proprie creazioni. I suoi rudimenti, la sua visione, hanno condizionato e formato quella della maggior parte degli chef-star di oggi: Carlo Cracco, Antonino Cannavacciuolo e Massimo Bottura sono soltanto alcuni degli altisonanti nomi avvicendatisi nella cucina di Gualtiero, ad ascoltare trucchi e tecniche, a rubare con gli occhi quel sapere. Io sono stato nel suo ristorante a Milano in diverse occasioni, l'ultima tanto tempo fa, nel 2004, quando inventò il “Dripping di pesce” ispirandosi allo stile di Jackson Pollock. Quattro anni dopo, nel 2008, rifiutò le stelle, contestandone il sistema di assegnazione e denunciando l'organizzazione di favorire sempre i ristoranti francesi nell'attribuzione dei riconoscimenti. Per comprendere il concettualismo della “sua” ricerca, basta ricordare l'idea di “meno-cucina” che lo ispirava, ovvero il sottrarre ingredienti, per dare importanza all'essenziale, a ciò che non può mancare... Less is more. È stato il fondatore dell'ALMA, la più importante scuola italiana di cucina... Insomma, un grande uomo. Ogni italiano gli deve qualcosa, perché è grazie a lui che oggi la cucina italiana è tanto celebre in ogni dove. Au revoir Gualtiero.



## FOUR DIRECTIONS

NEMANJA CVIJANOVIĆ / IVAN GRUBANOV / PATRIZIA POSILLIPO / SASHA VINCI



“La pratica artistica di Sasha Vinci, che spazia dal disegno alla scultura, dalla fotografia alla performance, si sviluppa sovente a partire dagli eventi della storia recente e della cronaca. Le sue opere sono caratterizzate da una sensibilità verso i temi sociali ed ambientali, di cui l'artista amplifica le problematicità e gli elementi più critici”.

A CURA DI DANIELE CAPRA

16 DICEMBRE 2017 – 25 FEBBRAIO 2018

aA29 PROJECT ROOM  
VIA FILIPPO TURATI 19  
81100 CASERTA

**NEW YEAR EVE 2018 KINGSTON.**

**31 DIC** APERITIVO - FREE ENTRY  
DJSET - FROM 16:00 TO 20:00

**01 GEN** LIVE MUSIC WHAT A FUNK?  
DJSET - START 01:00

SERATA A NUMERO CHIUSO PUNTO INFO "EDICOLA VIA TANUCCI, 71 - CASERTA"

KINGSTON VIA APPIA, 17 - 81020 SAN NICOLA LA STRADA (CE) INFO: 393.8702389 - 340.8088926

THANKS TO: HAPPY STUDENTS / SCAR\_LABS / IL GIARDINO DEI TIGLI / VALZARANO RAPPRESENTANZE / LETIZIA AUTOCARROZZERIA

## PEPPINO DE FILIPPO, RE FERDINANDO NELLE STANZE DELLA REGGIA

“La capacità produttiva riuscì a mettere insieme, in un solo lungometraggio, la migliore generazione di interpreti di quel periodo”



Nicola Maiello  
(visto dalla redazione)

nicola\_mai@libero.it

Nel 1959 le sale cinematografiche italiane ospitarono una delle poche pellicole della storia della settima arte nostrana capace di coinvolgere un cast di attori di primissimo piano, poi diventati riferimento senza tempo della cultura del Paese. ‘Ferdinando I Re di Napoli’, scritto dalla coppia Festa Campanile-Franciosa e diretto da Gianni Franciolini, aveva come protagonista Peppino De Filippo nel ruolo del monarca. Unitamente alla storica spalla di Toto’, presero parte alla messa in scena il fratello Eduardo, la sorella Titina, Renato Rascel, Nino Taranto, Vittorio De Sica, Aldo Fabrizi, Marcello Mastroianni, Giacomo Furia, Angela Luce, Pietro De Vico, Dante Maggio, Gigi Reder e tantissimi altri interpreti del teatro e del cinema di quella stagione indimenticabile. Si trattò di una grande operazione pubblicitaria e di comunicazione che coinvolse un gruppo di interpreti divenuti leggendari negli anni successivi. La capacità produttiva riuscì a mettere insieme, in un solo lungometraggio, la migliore generazione di interpreti di quel periodo facendolo diventare nel tempo un vero e proprio almanacco dello spettacolo dei primi anni del bianco e nero. Il film fu realizzato negli stabilimenti della Titanus, mentre per le scene di



interno furono utilizzati gli appartamenti reali della Reggia vanvitelliana. Ambientata nel 1806, la storia narra, con toni ironici, della vita reale di Ferdinando, definito ‘Re Lazzarone’, costretto a scappare da Napoli, insieme al cocchiere Mimì, a bordo della sua carrozza mentre Pulcinella, Nannina, Gennarino e tutto il popolo festeggiano.

# OMBRE E DELITTI

INSERTO DI APPROFONDIMENTO SUI GIALLI DELLA PROVINCIA a cura di Francesca Nardi



## IL CASO CARMEN POLCE

Nessuno tradisce la consegna del silenzio

Incongruenze e insabbiamenti per proteggere la verità

COMUNALIA 2017>18



# HAPPY THEATRE

14 DICEMBRE DUOMO DI CASERTAVECCHIA  
**PATTI SMITH DUO**  
An Evening of Worlds and Music

20 DICEMBRE TEATRO COMUNALE DI CASERTA  
**FRANCESCO PICCOLO**  
Partire o restare? l'amica geniale e la questione cruciale del sud

23 DICEMBRE DUOMO DI CASERTAVECCHIA  
**LINA SASTRI**  
Appunti di Viaggio

29 DICEMBRE TEATRO COMUNALE DI CASERTA  
**ENZO AVITABILE**  
In Acoustic World

30 DICEMBRE TEATRO COMUNALE DI CASERTA  
**HEVIA**

1 GENNAIO TEATRO COMUNALE DI CASERTA  
**NOA**  
**GIL DOR SOLIS STRING QUARTET**  
Songs for an Extraordinary Year

8 GENNAIO TEATRO COMUNALE DI CASERTA  
**AVION TRAVEL**  
"Retour"

www.comune.caserta.it

**S**ono morti entrambi, lui dopo una vita segnata dalla tossicodipendenza, è morto a causa delle patologie derivanti, appunto, dalle sue scelte... Infatti, nonostante le teorie pietistico-assolutorie, si decide autonomamente di drogarsi e di continuare a farlo. Non si imbecca il tunnel perché si è "ragazzi sfortunati", come ebbe a dire nel corso di una intervista sulla tragica fine di Carmen, Pasqualino Emerito, sindaco di Canello Arnone, uccisa un sabato sera, dopo un violento litigio nella casa che divideva con il convivente Michele Campanile, l'uomo che aveva detto di amarla e che lei amava e dal quale aveva avuto un figlio. Era il 18 giugno 2005, un sabato all'imbrunire, quando l'aria calda della sera che avanzava si riempì delle urla di Carmen ed il silenzio le veicolò nella strada sottostante. Rimbalzarono nel fiume che scorreva lì vicino, si sparsero nei giardini confinanti... Qualcuno le senti. Qualcuno ascoltò. Qualcuno tese l'orecchio, come la curiosità ti induce a fare, sotto qualsiasi costellazione, in qualunque paese, in qualunque città ed anche nei borghi o nelle piccole cittadine sonnacchiose come Canello Arnone. Qualcuno stava urlando, forse chiedeva aiuto, era chiaro che in quella casa, al primo piano, stava accadendo qualcosa. Coloro che ascoltavano o coloro che, anche soltanto per caso avevano udito, conoscevano sicuramente la coppia... Nei piccoli paesi tutti conoscono tutti. Michele era il rampollo di una famiglia conosciuta, di imprenditori importanti e lei, la giovane Carmen, sovente usciva con il suo bambino... Chi non conosceva la cop-

pia? Ma come è possibile che nessuno abbia sentito nulla?, in un sabato sera di inizio estate? Quando i rumori del giorno sono già assopiti e la gente sta per sedersi a tavola per la cena? Un'ora silenziosa, che ha tirato dentro le proprie viscere il silenzio di tutti. Soltanto una timida voce, qualche parola accennata, la signora della casa accanto, che, quasi forzata a dire due parole, accenna appena all'eco del bisticcio, cercando di convincere o di convincersi, che era nelle abitudini della coppia litigare e quindi, quella sera, lei non ha pensato che il litigio fosse diverso dagli altri, più grave, violento addirittura... Viene da chiedersi se avesse, invece, immaginato che stava per compiersi una tragedia, cosa avrebbe mai fatto la signora tanto timida... E discreta... Sarebbe intervenuta?, sarebbe uscita dalla sua discrezione?, avrebbe chiamato qualcuno?, oppure si sarebbe ritirata nella sua casa, sbarrando porte e finestre, facendo finta di nulla, secondo i dettati della prudenza a 360° che suggerisce: "...Facimmece e fatt nuost... è meglio"? Non lo sapremo mai, possiamo soltanto immaginare che sia andata così.

**GLI STRANI SILENZI**

Michele Campanile uccide Carmen Polce, la sua donna, la mamma del suo bambino dopo un violento litigio. La uccide colpendola violentemente con



un corpo contundente, nella loro camera da letto. Il sangue schizza dappertutto; sarà lavato, ma ne rimarranno tracce, poi evidenziate dalle indagini dei Ris. Trascina il corpo esanime della poveretta dal primo piano della palazzina in cui vivono, giù in strada, la carica nel cofano dell'auto, al cui interno saranno parimenti rinvenute tracce ematiche e presumibilmente, si avvia verso una destinazione sconosciuta. Questa, in breve, la ricostruzione dei fatti, elaborata in assenza dell'arma del delitto e del corpo della vittima. Sono trascorsi da quella sera oltre 17 anni ed il corpo della povera Carmen non è stato mai ritrovato. Michele Campanile dopo aver fatto scomparire il corpo della sua donna, tenta un depistaggio e fa circolare la voce che Carmen si sia allontanata spontaneamente, ma la sua povera tesi, crolla miseramente in breve tempo. La madre di Carmen pretende la verità e denuncia ai

**UNA STORIA INFINITA**

Quelle che si stendono nella memoria e diventano pareti lucide, cristalli immobili. Una di quelle storie che non finiscono mai, senza principio né fine... Una storia sospesa, quella di Carmen, nel vento e nel racconto taciuto di chi ha portato con sé la verità più scura, imperdonabile, feroce. La storia di Carmen è ormai seppellita con il corpo di Michele, l'uomo che l'ha uccisa



stano risarcimenti in grado di compensarla per quella perdita atroce, non andrà nulla. Ma non finisce qui, le spese processuali devono essere onorate e siccome il Campanile risulta essere nullatenente, la lista arriva ad Elisa Polce che dovrebbe pagare 7500 euro all'Agenzia delle Entrate...

Il gravissimo dolore per la perdita di una figlia ed in aggiunta la beffa di dover pagare le spese di un processo in cui era due volte vittima. Gli avvocati Angelo e Sergio Pisani, immediatamente, hanno impugnato la cartella esattoriale e dopo qualche tempo, la stessa Agenzia delle Entrate ha ritirato la richiesta, con tanto di scuse ad Elisa Polce.

**DOPO LA BEFFA... È DI NUOVO SILENZIO**

Il silenzio, uno strano, incredibile, inspiegabile silenzio mediatico avvolge la morte in carcere di Michele Campanile. La sua importante famiglia continua a restare lontana dalle prime pagine, nessuno parla e cosa ancora più strana, a nessuno viene in mente di far parlare qualcuno della famiglia, di far loro esprimere un giudizio. Una specie di consegna del silenzio sembra attraversare questa comunità, una strana dimensione sospesa tra timore reverenziale ed egoismo.

Il sindaco di Canello Arnone Pasqualino Emerito, nel 2005, era comandante dei vigili urbani e ricorda di essere venuto a conoscenza del dramma qualche giorno dopo la famosa sera. Ricorda lo sgomento della popolazione alla notizia della scomparsa di Carmen e ricorda quanto fosse premurosa la ragazza con il suo bambino.

carabinieri di Canello Arnone la scomparsa di sua figlia... Da quel momento sono iniziati 17 anni di mistero... Un mistero fitto.

Tre mesi dopo il delitto Michele Campanile viene arrestato con l'accusa di omicidio ed occultamento di cadavere... La storia di Carmen sprofonda nel dimenticatoio... Nessuno parla. Canello Arnone sembra aver dimenticato quella ragazza minuta che portava a passeggio il suo bambino piccolo e che una sera di giugno è scomparsa, la città sembra non interrogarsi. Una cappa densa e scura, vischiosa, sembra essersi incollata sull'anima collettiva impedendole di respirare.

**QUANDO ATTORNO AL DRAMMA SI SVILUPPA IL GROTTESCO**

E viene il giorno in cui il dramma di una madre che non ha una tomba sulla quale deporre un

flore, una lapide da costruire, là dove riposa il corpo della sua bambina, uccisa dall'uomo che diceva di amarla, diventa un foglio di carta bollata sul quale fare due conti ed addebitarli ad Elisa Polce, la madre disperata di Carmen, che da quasi diciotto anni lancia appelli al cuore duro di chi sa, combatte contro il silenzio affinché la sua piccola non sia dimenticata e qualcuno, infine, possa ritrovare in sé la coscienza della verità e rivelare dove sia stato nascosto quel corpo.

Infatti, qualche anno fa, conclusosi, dopo ben nove anni, il processo per omicidio, con una condanna a diciannove anni per Michele Campanile e al pagamento di centomila euro a titolo di risarcimento alla madre della vittima, il rampollo di una delle famiglie più importanti di Canello Arnone, imprenditori che lavorano su tutto il territorio nazionale, risulta essere nullatenente e quindi, alla madre di Carmen, sebbene non esi-

**IL CASO IN PILLOLE**



**LA NOTTE D'ESTATE**  
Era un sabato sera di inizio giugno quando all'esito di una lite Carmen è stata uccisa, caricata in auto e portata chissà dove



**OMICIDA IMPROBABILE**  
All'epoca dei fatti il Campanile era logorato dalla tossicodipendenza. Qualcuno ipotizza l'esistenza di un complice



**IL POTERE DEL NOME**  
La famiglia Campanile è molto conosciuta in paese ed il silenzio di solidarietà non impiega molto a diffondersi tra la gente



LA LOTTA CONTINUA

La madre di Carmen, nonostante i colpi subiti nel corso degli anni, non accenna a lasciare la presa. Vuole il corpo della sua bambina

Emerito parla con grande rispetto della famiglia Campanile, un'onesta famiglia di lavoratori, una famiglia notevole, una famiglia che probabilmente non era neppure a conoscenza di quanto accadeva in casa del figlio. E quando gli è stato chiesto come avrebbe potuto, secondo lui, un uomo provato dalla tossicodipendenza come Michele Campanile, emaciato, privo, quasi di energia, uccidere e soprattutto, trascinare da solo il corpo di Carmen, caricarlo in auto e quindi, allontanarsi, Emerito, senza la minima esitazione, ha risposto: "Era un muratore, un uomo robusto... Un uomo che la-

vorava nell'edilizia... Lavorava nel cantiere dei suoi fratelli... Era abituato a spostare pesi... Credo, quindi, che abbia potuto spostarla da solo senza problemi...". È un uomo pietoso Pasqualino Emerito... Cristianamente pietoso anche nei confronti di un assassino che ha ucciso selvaggiamente la madre di suo figlio rendendolo orfano e ne ha occultato il cadavere, lasciando un'altra madre nella disperazione più tremenda... Pietoso e comprensivo anche nei confronti di quella famiglia notevole che non ha dato cenno alcuno di esistenza, neppure quando l'Agenzia

delle Entrate ha inviato la cartella a Elisa Polce. "I fratelli lavoravano... Non avevano neppure il tempo di interessarsi della quotidianità di Michele e della sua famiglia..." racconta Emerito che definisce Michele Campanile come "Un ragazzo cresciuto in maniera sana, schivo, riservato, prima che diventasse un ragazzo sfortunato e cominciasse a drogarsi..." Una famiglia davvero discreta e schiva... Una famiglia silenziosa come il potere reale... Quante cose ancora navigano a vista nell'aria... Nel vento... E la pioggia non riesce a lavarle. La storia di Carmen è appena cominciata.

FUSIOMED è una piattaforma compatta e multifunzionale che fornisce un trattamento efficace per inestetismi quali rughe, lassità della pelle (viso e corpo), acne, pori dilatati, adiposità localizzate, cellulite (sia edematosa che fibro-sclerotica). È anche estremamente efficace nei trattamenti sia prima che dopo la liposuzione.

INDICAZIONI VISO

- Riduzione delle rughe superficiali e profonde (puramente estetico)
- Riduzione dell'acne (puramente estetico)
- Riduzione dei pori dilatati (puramente estetico)
- Tonificazione della pelle (puramente estetico)
- Aumento dell'elasticità cutanea (puramente estetico)

TRATTAMENTI

RF SHAPE

Utilizza radiofrequenza monopolare e può essere combinato con vacuum ritmato. L'impulso elettrico viene trasmesso in profondità nel derma grazie al vacuum che permette il perfetto accoppiamento elettrodo pelle.

BIPOLAR RF SHAPE

Nella modalità Bipolare la corrente fluisce soltanto nel tessuto compreso tra i due elettrodi sulla punta dell'applicatore. Il riscaldamento in questo caso interessa solo la parte superficiale del tessuto.

SKIN TITE

La zona di tessuto da trattare viene aspirata ed i microaghi penetrano nella pelle (la profondità di penetrazione è regolabile in funzione della lunghezza dell'ago). La radiofrequenza monopolare viene emessa su tutta la lunghezza dell'ago per indurre stimolazione del derma profondo.

INDICAZIONI CORPO

- Adiposità localizzate (medicina estetica)
- Cellulite di tipo fibroso ed edematoso (medicina estetica)
- Edemi di varia natura (medicina estetica)
- Sintomatologie dolorose di varia origine (medicina estetica)
- Rimodellamento corporeo (puramente estetico)
- Rilassamento tissutale (puramente estetico)
- I vari trattamenti per il corpo sono i seguenti:

TRATTAMENTI

UDUOSHAPE

L'ultrasuono a bassa frequenza 28 KHz, trasforma l'energia elettrica in onde cavitazionali. All'interno dei tessuti causano la rottura della membrana cellulare degli adipociti inducendo il rilascio dei lipidi che verranno poi riassorbiti (circolazione linfatica) o eliminati (linfonodi e sistema digerente).

TRIPOLAR RF SHAPE E VACUUMASSAGE

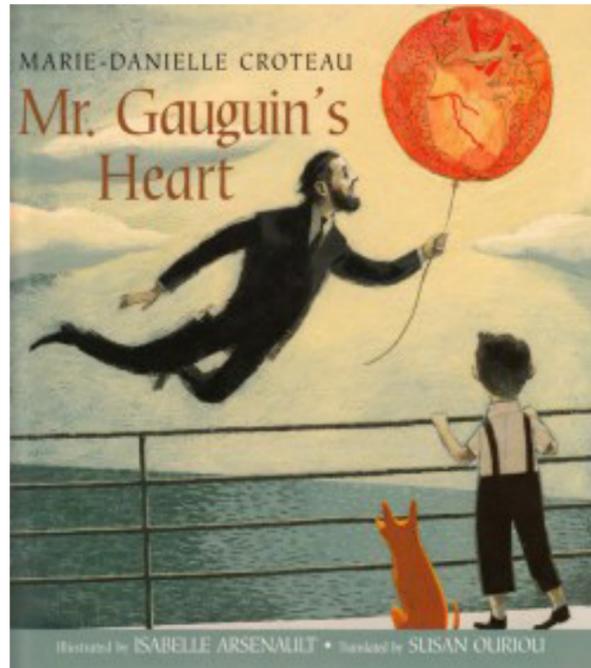
Combina la radiofrequenza monopolare e tripolare alla terapia del Vacuum per avviare tre diversi processi: il riscaldamento dei tessuti profondi, il tightening ed il massaggio meccanico.

CRYOLIPOSCULPT

È un metodo brevettato di rimodellamento corporeo, basato sul processo di raffreddamento degli adipociti e sull'effetto benefico dei campi magnetici che permettono di ridurre definitivamente l'eccesso di grasso.

TRATTAMENTI  
A PARTIRE DA:  
- VISO 49,00 €  
- CORPO 69,00 €

PERCORSI DI DIMAGRIMENTO  
PERSONALIZZATI



## LE COEUR DE MONSIEUR GAUGUIN

**“ Racconta la storia di come un ragazzo sia riuscito a trasformare il dolore in un'arte coinvolgente ”**



**Silvia Graziosi**  
(vista dalla redazione)

[silviaelfonso@hotmail.com](mailto:silviaelfonso@hotmail.com)



va dappertutto, suona costantemente e persino conversa. Ma la cosa più strana del piccolo cane arancione è che solo Paul può vederlo. Mr. Gauguin's Heart, originariamente pubblicato in francese e tradotto in inglese da Susan Ouriou, è un piccolo tesoro che ti spezza il cuore e poi lo rimette a posto.

Molti grandi artisti hanno in comune la capacità di trasformare il trauma in potere creativo. Tra questi c'è l'eccelso pittore post-impressionista francese Paul Gauguin (7 giugno 1848 - 8 maggio 1903), la cui opera ha influenzato artisti leggendari come Picasso e Matisse.

Ad aggiungersi alla lista dei “migliori libri per bambini sul senso della perdita” e a quella dei “migliori libri per bambini che celebrano icone culturali”, c'è “Le coeur de monsieur Gauguin” della scrittrice Marie-Danielle Croteau e dell'illustratrice Isabelle Arsenault, che racconta la storia, incredibilmente bella, di Gauguin, della sua prima infanzia e di come, dopo la morte del padre, il ragazzo cercò conforto nell'arte e a tramutare il grande dolore nel suo primo dipinto. In questo debutto del 2004, Arsenault - il cui genio ha prodotto tesori successivi come “Jane, le renard & Moi”, “Virginia Wolf” e “Migrant” - si rivela ancora una volta uno dei narratori visivi più dotati ed evocativi del nostro tempo. Nella storia incontriamo il giovane Paul, un bambino che vive con i suoi amati genitori, sua sorella Marie e un cane che adora - “un piccolo cane arancione dall'aspetto bizzarro” con cui Paul

## IO CORRO

**“ Mentre alzava gli occhi dal marciapiede per sfilarsi le cuffie, aveva visto avanzare verso di lui una figura dall'incedere familiare ”**



**Vincenzo Mazzarella**  
(vista dalla redazione)

[vincenzo.mazzarella@beniculturali.it](mailto:vincenzo.mazzarella@beniculturali.it)



testa abbassata e le cuffie nelle orecchie che gli sparavano il ritmo sincopato di 50Cent, Fefè procedeva sicuro, spinto dal sound potente del rapper americano.

Alle sei e quarantacinque il giovane runner era davanti al supermercato di famiglia, dove era stato ucciso il padre.

“ E tu che fai? ”, ho chiesto ad Alfredo Tagliaferro detto Fefè, nell'ambito di una chiacchierata amichevole con i miei alunni sulle loro attività extrascolastiche.

“Io corro!”

“Che significa “corro”? Corri con qualche società? Con un gruppo? Hai una specialità precisa? Maratona, mezzofondo?”

“Professo’, Fefè corre e basta! È inutile che gli chiedete altre cose che tanto non vi risponde. Fefè corre pe sfugà a’rraggia; ogni mattina alle sei e quarantacinque.

Questo mi dice Antimo Scognamigno: il portavoce ufficiale della seconda D. Un piccolo svergognato ricettatore capace di imbrogliare anche satana se si presentasse al suo cospetto. Una volta fu capace di rivendere a un ingenuo professore di filosofia, il computer che aveva fatto rubare la sera prima nella segreteria della scuola. Se si dovesse spiegare il vocabolo napoletano “cazzimma”, Antimo Scognamigno ne sarebbe la personificazione.

Io la conosco bene la storia di Fefè, volevo solo spronare il ragazzo a parlare. Il padre, Vincenzo Tagliaferro, titolare di un piccolo supermercato, ha avuto il coraggio di sfidare la camorra, si è rifiutato di pagare il pizzo ed è stato ammazzato alle sei e quarantacinque di una fredda mattina di novembre, mentre si accingeva ad aprire il suo locale. Fatto uccidere da quello che in gioventù era stato il suo migliore amico: Ciccio o pezzotto. Se spartevano o suonno, come si dice in gergo per indicare due amici fraterni. I due compagni si divisero quando la donna di cui si innamorarono scelse Vincenzo. Ciccio optò per una compagna più pericolosa.

La cosa più inaccettabile per Fefè, oltre alla perdita del genitore, era il fatto che l'uomo che gli aveva fatto uccidere il padre, aveva cominciato ad importunargli anche la madre: una donna ancora bella, bruna ed elegante, dal portamento fiero che, in evidente difficoltà per la gestione del supermercato, non poteva chiedere alcun aiuto perché Ciccio ormai aveva deciso di prendersi tutto.

Ebbene, un giorno che sembrava come gli altri, Fefè si era alzato puntuale e alle sei e trenta era già a correre. Era una mattina tiepida e stranamente nebbiosa per le nostre zone. Il giovane avanzava piano, al piccolo trotto, per riscaldare bene i muscoli e poi aumentare l'andatura. Con la

dre. A quel punto era già tutto sudato, gli piaceva stancarsi proprio per non pensare a niente. Mentre alzava gli occhi dal marciapiede per sfilarsi le cuffie, aveva visto avanzare verso di lui una figura dall'incedere familiare: Ciccio o pezzotto che si recava verso le serrande grigie con passo sicuro e soddisfazione sul viso. A Fefè gli si era ghiacciato il sudore addosso, la gola e la bocca si erano improvvisamente seccate e un brivido freddo gli passava per la colonna vertebrale. Era tutto terribilmente chiaro, tutto sembrava accadesse al rallentatore, in un attimo aveva realizzato.

Davanti a lui c'era l'Ape di Alfredo il verdummaro che aveva lasciato la postazione per andare al bar Italia dall'altra parte del marciapiede, in una zucca che sembrava ridesse della situazione era infilzato un grosso coltello e per la strada nessuno, solo nebbia. Senza diminuire la corsa Fefè era passato vicino al motocarro, aveva afferrato la lama e con lo stesso passo, l'aveva conficcata con tutta la forza che aveva, pieno di rabbia, sotto al cuore di Ciccio.

Il camorrista, che non aveva avuto neanche il tempo di realizzare quello che stava accadendo, moriva piano piano con la bocca aperta, per terra, avvolto da una strana nebbia. Fefè aveva continuato a correre.

**STAMPE E RICAMI  
SU T-SHIRT, FELPA  
E CAPPELLINO  
A PARTIRE DA € 5.00**

**Quick**  
informatica

\* Anche scritte, illustrazioni e fotografie in pochi minuti.

FOTOCOPIE A COLORI - STAMPA DA FILE - SCANSIONE DI DOCUMENTI A COLORI - INVIO MAIL FAX E FOTOCOPIE - RILEGATURE - PLASTIFICAZIONI ANCHE GRANDE FORMATO - STAMPA FOTO PERSONALIZZAZIONE GADGET - STAMPE SU T-SHIRT E ALTRI MATERIALI - COVER PERSONALIZZATI

Via Colombo, 49 - 81100 Caserta / [info@quickinformatica.it](mailto:info@quickinformatica.it) / 0823.456253

## ALLEVAMENTO INTENSIVO

**“Indipendentemente dal “ruolo”, tutti sono costretti in postazioni anguste, incatenati dentro gabbie affinché non riescano a muoversi”**

**Sergio Gravina**  
(visto dalla redazione)

sg.19.ce@gmail.com



neanche dieci volte di meno! Indipendentemente dal “ruolo”, tutti sono costretti in postazioni anguste, incatenati dentro gabbie affinché non riescano a muoversi, tutti vincolati ineluttabilmente a questo loro destino. Otto ore, dieci, di questo inferno per poi, dopo aver timbrato il cartellino, ritrovarsi in auto, direzione casa, per passare la notte a lume di smartphone e ricominciare tutto da capo, al sorgere del sole... Povere bestie!



**Aldo Taraschi**  
(visto dalla redazione)

taraschipsicologo@libero.it

abusi, quelli veri, non hanno nulla a che vedere con la vicenda della figlia del re dell'horror. Una giovane attrice mediocre, in cerca di una fama che neanche l'esser figlia d'arte riesce a darle, accetta le lusinghe di un grande produttore cinematografico. Non un panettiere, o un farmacista e neanche un imbianchino o un professore. No. Un produttore cinematografico. Incredibile coincidenza. Ne frequenta addirittura la madre, con tanto

di regali che fanno molto di ‘Finalmente mi piazzo’. Lui è il classico uomo che utilizza la propria posizione per portare a letto le donne. Molte delle quali, tuttavia, dicono di no. Lei accetta. Per anni. Prende l'aereo e vola in America ogni qual volta il boss la chiama. Poi una mattina si sveglia e racconta al mondo la favoletta che è stata abusata. A volte due più due fa veramente quattro.



Quasi capodanno. Vado ad acquistare un po' di cose e a fare spesa di cibo per casa. Mi accorgo che il prezzo medio delle magliette (nonché la qualità delle stesse) diminuisce di anno in anno. Poi, a differenza di quando ero giovane, posso mangiare per 365 giorni l'anno frutti tropicali, carne di qualsiasi tipo di animale esistente o esistito sulla faccia della terra e come già detto riguardo l'abbigliamento, i prezzi sono davvero accessibilissimi. La qualità, il sapore... Non sono compresi nel prezzo! Ho deciso, quindi, di informarmi a proposito di ciò che butto giù nello stomaco e partendo dall'etichetta del contenitore delle uova “super-giganti” (povere galline!) con cui ho cenato ieri sera, mi sono ritrovato in un mondo a me del tutto sconosciuto: gli allevamenti intensivi. Luce artificiale tutta notte, con conseguente scombussolamento: zero riposo e niente tranquillità! Al sorgere del sole la situazione, se possibile, peggiora: una razione di cibo di scarsa qualità e si comincia. Chi sforna uova, chi ingrassa il fegato, chi produce latte che in natura



## TERAPIA E PALLOTTOLE

## LE FAVOLE DI ASIA

Del caso Weinstein credo si sia parlato pure troppo. La storia di Asia Argento, modesta attricetta figlia d'arte, che dopo vent'anni denuncia il mega produttore americano di molestie sessuali, è stata una vicenda sospesa tra il grottesco, il ridicolo e il patetico. Eppure, per settimane ha sfamato le bocche di femministe disperate, di quelle che di qualsiasi cosa si stia parlando ci infilano dentro la lotta di classe. Un po' come il parmigiano sulle vongole. Le stesse femministe che l'otto marzo riempiono, di giorno, i social con pistolotti banali sulla parità tra i sessi e la notte, locali in cui sentirsi inutilmente emancipate. Ovvio, ho seguito anche io la vicenda. Turbato da subito, perché nel mio studio donne veramente vittime di violenza, fisica e psicologica, ne ho viste e ne vedo. E i loro racconti, intrisi di emozioni e angosce, sono molto diversi dalla gossippata di Asia. Le donne abusate hanno altri modi e altre sofferenze. Perché gli

## IL POPOLO DEI PENDOLARI

**“Ho cominciato a riflettere sulla vita di chi ogni giorno è costretto dal lavoro che svolge ad usufruire del trasporto pubblico”**

**Joey Pasquariello**  
(visto dalla redazione)

joeyp@libero.it



Ore 5:30 suona la sveglia. Un freddo esagerato, fuori è buio e ho ancora un gran sonno. Non sono nemmeno abituato a questi orari... Fortunatamente, lavoro nella mia città, ma per due giorni sono dovuto andare a Salerno per un progetto sulla legalità. Mi ero organizzato con un collega, avevamo appuntamento a Napoli, quindi, ho preso il treno per Napoli. Da lì avremmo proseguito poi in auto. Appuntamento alle 7 e 50. Per strada non c'era quasi nessuno: spazzini, il fruttivendolo che approvvigionava il proprio banco, il furgoncino dei giornali... E nient'altro. Soltanto in prossimità della stazione la città cominciava ad animarsi, per diventare brulicosa all'interno del sottopassaggio pedonale. Mi sono accorto di avere davanti agli occhi una fabbrica, un'industria perfetta in cui ognuno aveva il proprio compito e faceva la propria parte.

Ho cominciato a riflettere sulla vita di chi ogni giorno è costretto dal lavoro che svolge ad usufruire del trasporto pubblico ed osservando le persone in banchina sono riuscito ad individuare due categorie di pendolari, gli abituali e gli occasionali, come me.

Il pendolare occasionale se ne sta lì, da solo, a guardarsi intorno, incuriosito, ma anche un po' preoccupato, il più delle volte silenzioso, perché non conosce nessuno e perché sta attento ad orari ed eventuali variazioni: sarebbe una tragedia perdere il treno. Gli altri, invece, tradiscono la propria abitudine con la gestualità. Sono sicuri delle proprie azioni, sono a proprio agio. Almeno “di vista”, si conoscono tutti e i più legati si ritrovano in un punto stabilito della stazione (all'entrata o vicino il bar), si aspettano e si contattano tra di loro e con l'istinto di un gruppo di sedicenni che vanno in gita, si salutano con entusiasmo, vanno insieme a fare colazione e fanno gruppo. È come ritrovare una seconda famiglia, tenuta insieme dallo stesso tragitto. Si raccontano com'è andata la giornata appena trascorsa e come trascorrerà quella appena iniziata; diventano confessori l'uno dell'altro e si aiutano a vicenda a trovare posto sul treno. Conoscono a memoria gli orari e sanno perfettamente quale

treno prendere in caso di ritardi o imprevisti... Il loro “far gruppo” allontana automaticamente potenziali borseggiatori o truffatori.

C'erano studenti pendolari e c'erano clochard, che della stazione hanno fatto la propria dimora. C'era una donna distinta, ben educata, dal chiaro accento italiano, che trascinava a fatica due enormi carrelli di fortuna pieni di abiti e cianfrusaglie. Visibilmente stanca ed infreddolita, era entrata nel bar ed aveva chiesto la cortesia di potersi accomodare per qualche minuto per ripararsi dal freddo, specificando, purtroppo, che quel gesto di cortesia sarebbe stato ricambiato con un grazie e nient'altro.

A fare da sottofondo, la voce degli annunci dei treni, l'unica voce amica per chi è solo. Arriva il treno, finalmente si può partire, è in orario, sono le 6:49 ed è quasi pieno. Centinaia di persone avevano vissuto le mie sensazioni e osservato le stesse cose prima di me, la loro giornata era cominciata molto prima della mia. Il popolo dei pendolari. A Napoli sono sceso ed ho proseguito in auto. Altri hanno continuato, c'erano prima di me ed hanno continuato a viaggiare su quel treno. Ogni anno, ogni giorno, sul treno della loro vita.



CONSEGNA  
A DOMICILIO  
GRATUITA

# SPEEDY POLLO

di Raffaele Errico

POLLO RUSPANTE  
COSCIOTTO DI TACCHINO  
ALI DI POLLO  
QUAGLIE

APERTI A PRANZO CON PANINI, CONTORNI E FRIGGITORIA

VIALE LINCOLN II° TRATTO - N. 247 LOC. FALCIANO (CASERTA) - INFO E PRENOTAZIONI 388.8358100

QUEST'ANNO CI SONO  
**TANTI REGALI DA CONSEGNARE**  
E LE RENNE SI SONO ORGANIZZATE AL MEGLIO.



REGALATI  
FIAT PANDA CON  
**141,50€/mese**  
E AMICA TI INCLUDE:



**Polizza Furto/incendio**  
per dodici mesi.



**Antifurto con Marchiatura DNA**  
con codice univoco.

PANDA EASY 1.2 69 CV E6

Esempio di Finanziamento: Autista €23,34 euro ippote pratica, IPT e PIR in rate mensili di €199,00. Importo Totale del Credito €16.091,60. Includi Buil €16,00, mensilità con CassaDiva €200 e Polizza Previdenziale €20,41, polizza Furto e Incendio €1.900,53 calcolata per 64 mesi su durata residua in CassaDiva. Spese Inizio rate: € 3 per anno, spese Incasso Segui pari a € 3,54rate, spese Inizio rata con € 3,00/anno. Importo Totale Credito €10.756, IVA Iniziale 3,00%, IVAIS 0,40%, Tasso approssimativo FCA Bank. Valibile validità fino al 31/12/2017. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Documentazione precontrattuale ed assistenza in Concessionaria.

E, inoltre, puoi beneficiare di uno **sconto**  
“**Clienti Amica**” del **20%** su tutti  
gli accessori originali FCA.

[www.gruppopalmesano.it](http://www.gruppopalmesano.it)

**CASERTA**

Viale Carlo III, 20 81100  
Caserta (CE)  
0823.22.42.52

**CAPUA**

Via S.S. Appia km 199, 200 81043  
Capua (CE)  
0823.22.42.52

**TEVEROLA**

S.S. 7bis km 11.400 81030  
Teverola (CE)  
0823.22.42.52

**AMICA**



GRUPPO  
**palmesano**